



INVESTIMENTO TERRITORIALE INTEGRATO

POLITICA DI COESIONE 2014-2020

A ottobre 2011, la Commissione europea ha adottato alcune proposte legislative per la politica di coesione 2014-2020

La presente scheda informativa fa parte di una serie di schede volte a evidenziare gli elementi chiave dell'approccio futuro

Indice

Introduzione

Qual è lo scopo?

Cosa è stato proposto?

Quali sono i vantaggi?

Le molteplici sfide che sta affrontando l'Europa, dal punto di vista economico, ambientale e sociale, mostrano la necessità di un approccio locale integrato e territoriale per dare una risposta efficace.

Un approccio integrato e territoriale è pluridimensionale e fatto su misura per caratteristiche e risultati specifici a livello locale. Questo può significare di oltrepassare i tradizionali confini amministrativi e richiedere una maggiore volontà da livelli di governo differenti di cooperare e coordinare azioni allo scopo di raggiungere gli obiettivi condivisi. Ciò è in linea con il nuovo obiettivo di coesione territoriale introdotto dal trattato di Lisbona, il quale riconosce l'impossibilità raggiungere coesione economica e sociale a livello europeo senza una maggiore attenzione all'impatto territoriale delle politiche UE.

Per questo motivo, le disposizioni comuni proposte dalla Commissione introducono nuovi strumenti di integrazione che possono essere usati per l'implementazione di strategie territoriali sul campo, ricollegandosi agli obiettivi tematici identificati nei contratti di partenariato e nei programmi operativi e alla dimensione territoriale: **sviluppo locale di tipo partecipativo** (articoli 28-30 del regolamento delle disposizioni comuni proposte) e **investimenti territoriali integrati** (articolo 99 del regolamento delle disposizioni comuni proposte).

La presente scheda informativa si concentra sugli investimenti territoriali integrati (ITI), che consentiranno agli Stati membri dell'Unione europea di accorpare fondi da diversi assi prioritari di uno o più programmi operativi ai fini di un intervento pluridimensionale e intersettoriale. Tuttavia, sarà mantenuta la capacità di tenere traccia dello stanziamento di fondi alle varie priorità di investimento.

Qual è lo scopo?

[↑ Torna all'inizio](#)

Poiché le strategie territoriali integrate sono essenziali al raggiungimento di un'Europa intelligente, sostenibile e inclusiva come previsto dalla strategia Europa 2020, il regolamento delle disposizioni comuni proposte introduce l'ITI come strumento chiave per l'implementazione di tali strategie. La proposta della Commissione fornisce un meccanismo flessibile per la formulazione di risposte integrate alle diverse esigenze territoriali, senza tralasciare l'attenzione tematica mediante la quale la politica di coesione è collegata alla strategia Europa 2020.

ITI: uno strumento efficiente e flessibile

L'ITI è uno strumento per l'implementazione di strategie territoriali di tipo integrato. Non si tratta di un intervento né di una sub-priorità di un programma operativo. Piuttosto, l'ITI consente agli Stati membri di implementare programmi operativi in modo trasversale e di attingere a fondi provenienti da diversi assi prioritari di uno o più programmi operativi per assicurare l'implementazione di una strategia integrata per un territorio specifico. Come tale, l'esistenza dell'ITI fornisce flessibilità agli Stati membri per quanto concerne la progettazione di programmi operativi e consente l'implementazione efficiente di azioni integrate mediante un finanziamento semplificato.

È importante sottolineare che gli Investimenti territoriali integrati possono essere utilizzati in maniera efficiente se la specifica area geografica in questione possiede una strategia territoriale integrata e intersettoriale.

Gli elementi chiave di un ITI sono i seguenti:

- territorio designato e strategia di sviluppo territoriale integrata;
- pacchetto di iniziative da implementare;
- accordi di governance per gestire l'ITI.

» **Territorio designato e strategia di sviluppo territoriale integrata**

È essenziale sviluppare una strategia di sviluppo integrata e intersettoriale che si rivolga alle esigenze di sviluppo dell'area in questione. La strategia dovrebbe essere progettata in modo che le iniziative possano essere costruite sulle sinergie prodotte da un'implementazione coordinata.

Qualsiasi area geografica con caratteristiche territoriali particolari può essere oggetto di un ITI, da quartieri urbani specifici con molteplici svantaggi a livello urbano, metropolitano, urbano-rurale, sub-regionale o interregionale. Un ITI può anche offrire iniziative integrate in unità con caratteristiche simili all'interno di una regione, anche se distanti dal punto di vista geografico (ad esempio, una rete di città di piccole o medie dimensioni). Non è obbligatorio che un ITI copra l'intero territorio di un'unità amministrativa.

Inoltre, un ITI è adatto a offrire iniziative nel contesto della Cooperazione territoriale europea (CTE). Ad esempio, in un contesto transfrontaliero gli Investimenti territoriali integrati possono essere utilizzati per implementare una strategia integrata per lo sviluppo urbano in città transfrontaliere. Le iniziative su misura per le esigenze territoriali specifiche possono essere supportate mediante lo strumento dell'ITI. Tuttavia, è necessario rispettare il contesto di cooperazione. Per questo motivo, il regolamento CTE impone che qualsiasi organismo intermedio designato per l'implementazione di un ITI debba essere «istituito da autorità pubbliche provenienti da almeno due paesi partecipanti» (articolo 10 del regolamento CTE).

» **Pacchetto di iniziative da implementare**

Le iniziative da implementare mediante l'ITI dovranno contribuire agli obiettivi tematici dei rispettivi assi prioritari dei programmi operativi partecipanti, nonché agli obiettivi di sviluppo della strategia territoriale. Possono essere finanziate dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), dal Fondo sociale europeo (FSE) e dal Fondo di coesione, ma non è obbligatorio combinare tutti i fondi in ciascun ITI. Tuttavia, è auspicabile che l'ITI combini il FESR e il FSE perché l'approccio integrato richiede che si colleghino tali piccoli investimenti agli investimenti in infrastrutture fisiche. Ciò è particolarmente importante nel caso dello sviluppo urbano sostenibile.

Un ITI può fornire supporto non soltanto sotto forma di sovvenzioni, ma anche mediante strumenti finanziari (articoli 32-40 del regolamento delle disposizioni comuni proposte), se adeguati a offrire iniziative definite nella strategia di sviluppo.

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo (articoli 28-30 del regolamento delle disposizioni comuni proposte) potrebbe essere un elemento da utilizzare per costruire l'implementazione di un ITI. Tuttavia, esistono differenze importanti tra l'ITI e lo sviluppo locale di tipo partecipativo. Quest'ultimo, infatti, è un approccio strettamente dal basso verso l'alto. È il gruppo di azione locale a stabilire il contenuto della strategia di sviluppo locale e le operazioni soggette a finanziamento. L'ITI, invece, non pregiudica la modalità in cui vengono prese le decisioni relative agli investimenti stessi, in quanto tale processo può essere dall'alto verso l'alto, dal basso verso l'alto o una combinazione dei due. Come tale, lo sviluppo locale di tipo partecipativo può essere, ad esempio, una componente di una strategia urbana integrata implementata mediante un ITI.

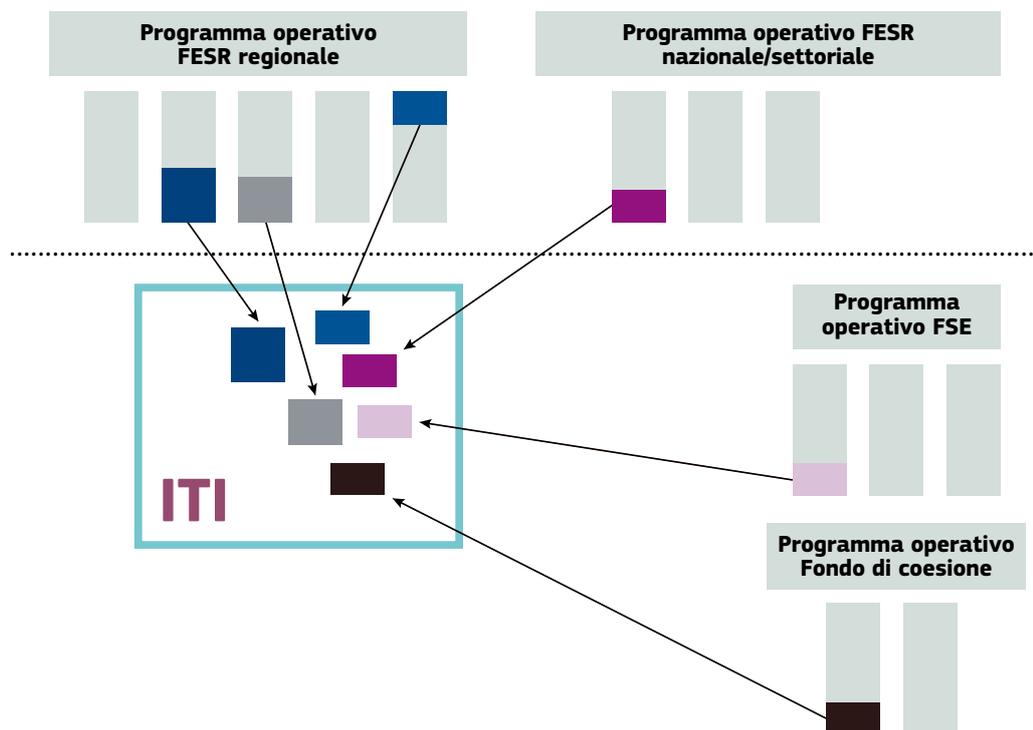
Oltre agli investimenti che supportano una strategia di sviluppo locale mediante un ITI, anche altre iniziative rivolte alla stessa area possono essere finanziate mediante gli assi prioritari di un programma o più programmi operativi che non partecipano al finanziamento dell'ITI. Molte delle priorità di investimento nella proposta possono contribuire in maniera diretta allo sviluppo dell'area geografica in questione e non c'è obbligo di implementarle tutte mediante tale strumento. Tuttavia, è auspicabile che gli investimenti settoriali nell'area in questione siano incorporati e allineati con le strategie territoriali integrate per lo sviluppo.

» **Accordi di governance per gestire l'ITI**

L'autorità di gestione del programma operativo ha la responsabilità ultima della gestione e dell'implementazione delle operazioni di un ITI. Tuttavia, può designare organismi intermediari, inclusi autorità locali, organismi di sviluppo regionale oppure organizzazioni non governative per adempiere ad alcune o a tutte le attività di gestione e implementazione. La forma e il livello della delega di gestione dell'ITI possono variare a seconda delle modalità amministrative dello Stato membro o della regione.

Il diagramma della pagina seguente illustra come un ITI può ricevere fondi accorpatis da diversi assi prioritari di uno o più programmi ai fini di un intervento pluridimensionale e intersettoriale. Un ITI può sostenere qualsiasi operazione che corrisponda alle priorità di investimento degli assi prioritari partecipanti.

Illustrazione della costruzione di un ITI



Gli Stati membri possono indicare nei loro contratti di partenariato le modalità di impiego degli Investimenti territoriali integrati.

Quali sono i vantaggi?

[↑ Torna all'inizio](#)

Le proposte della Commissione relative all'ITI presentano numerosi vantaggi potenziali:

- » L'ITI, come strumento che promuove l'uso integrato di fondi, ha la potenzialità di portare a un risultato globale migliore a parità di importo dell'investimento pubblico.
- » La delega di gestione degli Investimenti territoriali integrati darà più potere agli attori sub-regionali (investitori locali/urbani), assicurando il loro coinvolgimento nella preparazione e nell'implementazione del programma.
- » Poiché un ITI avrà flussi di fondi assicurati all'inizio, ci sarà una maggiore certezza per quanto riguarda i fondi destinati a iniziative integrate.
- » L'ITI è uno strumento designato a un approccio locale per lo sviluppo che può aiutare a sbloccare il potenziale non sfruttato appieno contenuto a livello locale, urbano e regionale.